XXX (139a)

Pio IX a Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele

21 agosto 1871

Arch. Pio IX, Sard. I, N. 89 [1]

Maestà

Non meravigli V. M. di leggere alcune mie righe. Le circostanze mi vi hanno consigliato, e la situazione alla quale Roma è stata spinta mi vi ha obbligato. Dicono che questa Metropoli sia stata destinata ad essere capitale d'Italia; ma mentre io non conosco altra Roma che quella che appartiene alla Santa Sede ed è capitale dell'Orbe cattolico, parmi che l'opera della rivoluzione abbia fatto di questa grande città non la capitale d'Italia, ma sì bene del disordine, della confusione, e della empietà. L'oppressione de' buoni materiale e morale è di ogni giorno: nè basta l'oppressione nelle pubbliche vie, perchè si vuole la oppressione anche nelle case. Conventi occupati, le Vergini spose di Gesù Cristo disturbate e minacciate ne' loro sagri ritiri, è una operazione di pessimo istinto, che in questi giorni si è ingigantita. Possibile che dopo aver usurpato quest'ultimo

[1] Della lettera si conserva la redazione autografa ed una copia in bella calligrafia senza nessuna correzione. Essa è stata pubblicata la prima volta dal BALAN, *La vera realtà* ecc., p. 179-180.

lembo di dominio temporale si voglia ancora attaccare il Papa nell'esercizio del dominio spirituale? Il disturbare i Conventi e gli uomini religiosi che vi abitano è un togliere al Papa una parte degli ajuti, de' quali si vale pel disbrigo degli affari e del Governo della Chiesa universale. Tutto questo, e quel di più che potrei dire prepara que' castighi, co' quali Iddio punirà i suoi nemici, quando la misura sarà colma.

Maestà, mi duole il dirlo, ma sia pur certa, che dopo aver gridato: morte al Papa, si griderà: morte al Re. Per me sono tranquillo, e mi metto nelle mani di Dio. Può dire la M. V. di essere egualmente tranquilla? Se ricorda le istruzioni avute e i principj di religione che Le furono scolpiti in cuore ne' suoi primi anni, no, non può dire di essere tranquillo.

Pensi adunque e rifletta. Intanto volendo io esercitare quella missione, che mi viene direttamente da Dio penso di nominare nuovi soggetti per cuoprire almeno una parte delle molte Sedi vacanti in Italia. Del resto io prego Dio di tutto cuore, perchè Le conceda i lumi necessarj per uscire da tante tenebre, le forze necessarie per liberarsi da tanti mali, e accogliere nell'animo suo quella pace che unicamente può godersi con Dio.

Dal Vaticano 21 agosto 1871

PIO PP. IX